

«Un progetto d'interazione tra il nido d'infanzia e la famiglia: la formazione genitoriale»

*«Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo
l'oceano avrebbe una goccia in meno».*

Madre Teresa di Calcutta

dott.ssa Claudia Puzzovio



«La co-educazione al nido d'infanzia»

L'esperienza che si intende illustrare riguarda un aspetto fondamentale dell'agire educativo dell'educatore che entra in relazione con le famiglie che scelgono l'asilo nido come sostegno o possibilità per la crescita dei propri figli: percorsi di educazione condivisa.

*“Questo è il nostro obbligo nei confronti del bambino: dargli un raggio di luce,
e seguire il nostro cammino.”*

M. Montessori



Un riferimento importante è dato dalla normativa nazionale (la Legge 107/2015, così detta "riforma della Buona Scuola" e regionale (Legge Regionale L.R. 32/1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi", in parte ancora in vigore, etc.) sul ruolo della famiglia inteso da un lato come responsabile dell'educazione dei propri figli e figlie. Dall'altro ulteriori indicazioni esplicitano le caratteristiche specifiche che devono avere i servizi educativi da un punto di vista di accoglienza come capacità, coinvolgimento come partecipazione delle famiglie al progetto educativo, a sostegno della genitorialità.

*«Dimmi ed io dimenticherò
Fammi vedere e forse non ricorderò
Coinvolgimi ed io capirò».*
(proverbio nativo americano)



Anche i Regolamenti di funzionamento dei vari servizi educativi di conseguenza citano questi aspetti legati al coinvolgimento e condivisione con la principale agenzia educativa, la famiglia, per la ricerca e il monitoraggio costante del benessere dei bambini.
Esempio tratto dal Regolamento del servizio di asilo nido comunale di Treviso

Art. 1 bis – Partecipazione dei genitori

«L'asilo nido, nel proprio ambito di competenza, si propone di sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, mediante un costante e organico rapporto con i genitori dei bambini frequentanti e con le figure parentali di riferimento, riconosciute protagoniste del progetto educativo. Vengono proposte e valorizzate forme di incontro, confronto e relazione, mediante incontri formali e informali, momenti aggregativi, spazi di confronto individuale e di gruppo, o attraverso altre forme di scambio comunicativo tra operatori e genitori, mirati alla partecipazione di questi ultimi alla vita del nido».



Tra i tanti aspetti importanti per realizzare un buon progetto educativo c'è quello di promuovere la partecipazione, la cultura dell'infanzia, dell'educazione, tramite responsabilità, dialogo, rispetto, valorizzando le competenze di ciascuno attore protagonista, al fine di favorire il benessere, la crescita e l'autonomia del bambino.

Parole chiave: attenzione – ascolto – cura- relazione – fiducia – rispetto – reciprocità – coeducazione – autenticità.

«L'educazione è cosa del cuore»
Don Bosco



Ogni anno l'équipe educativa lavora al progetto educativo puntando alla costruzione di percorsi di incontro, confronto che puntino all'alleanza, alla condivisione, alla consapevolezza, tra famiglie e servizi, valorizzando le competenze e i ruoli delle agenzie educative.

È noto che un significativo legame fra sistema familiare e sistema scolastico costituisca di per sé un buon inizio, con possibilità di cambiamento, crescita, sostegno, evoluzione di tutti i protagonisti.



Quando gli educatori instaurano da subito interazioni buone, i bambini vivono bene l'esperienza al nido d'infanzia, la famiglia che si rinforza senza sentirsi screditata nel suo ruolo e il nido non si sente sminuito nel lavoro osservativo e di cura.

La costruzione di un tale lavoro non avviene spontaneamente ma occorre mettere in atto opportuni interventi e scelte condivise perché possa continuamente essere alimentato e mantenuto vivo.



Il rapporto con le famiglie va curato e nutrito quotidianamente, da un lato per cercare e per mantenere un rapporto di fiducia, che promuova così una coerenza educativa che faciliti il bambino nel suo percorso, nello sviluppo globale delle sue abilità, nella scoperta della sua identità, nell'accettazione delle situazioni che accadono spontaneamente, nelle difficoltà dovute alla crescita.



Dall'altro per sostenere le mamme e i papà a vivere serenamente il proprio ruolo genitoriale, valorizzando le competenze di ciascuno, sostenendoli nelle normali difficoltà che qualunque genitore può o potrebbe incontrare lungo la crescita dei propri figli e o figlie. Negli ultimi anni le famiglie che si affacciano al nido e iscrivono i propri figli al servizio, non sempre lo fanno con consapevolezza. Sono ancora una minoranza. E nell'osservazione della pratica, sembra che la famiglia sia cambiata.



Come si presenta la famiglia odierna

Qual è il ruolo educativo della famiglia?

- I genitori sono più «competenti»?
- Il buon senso spesso non è presente.
- Sembra esserci un'esasperata idea di libertà.
- Quali sono le identità dei genitori?
- Il progetto educativo della famiglia, esiste?
- Qual è la visione del bambino?

“Si educa molto con quello che si dice, ancor più con quel che si fa, molto più con quel che si è.”
Sant'Ignazio di Antiochia



La famiglia odierna è moderna?

Cos'è cambiato che ha reso tutti più fragili?

Perché si fatica a comprendere l'importanza di limiti e cornici in educazione?

Qualche parola chiave:

- Paura
- Individualismo
- Competizione
- Libertà/ rigidità
- Contraddizioni



*“Perché la società dovrebbe sentirsi responsabile soltanto dell'educazione dei bambini, e non dell'educazione degli adulti di ogni età?”
Erich Fromm*



Tra le varie attività che si propongono alle famiglie per promuovere coinvolgimento, partecipazione e condivisione ci sono occasioni informali, laboratori, feste, gite. E momenti più formali, riunioni, presentazioni, colloqui, assemblee, comitati di gestione, formazione.

Si invitano i genitori a partecipare a queste iniziative affinché siano protagonisti attivi e vivano la vita del nido, collaborando con gli educatori alla crescita e sviluppo del proprio figlio.

” L'illusione più pericolosa è quella che esista soltanto un'unica realtà.”

Paul Watzlawick



Tutte le iniziative sono importanti e la formazione è quell'esperienza funzionale alla valorizzazione del ruolo genitoriale, occasione per vivere il confronto con altri adulti (esperti, educatori, altri genitori) ognuno con le proprie competenze, ognuno con la propria capacità di osservare il bambino nei vari contesti, ognuno con le proprie risorse, per rielaborare, cambiare e rimettersi in gioco.



Secondo il modello ecologico di Bronfenbrenner, obiettivo della formazione è quello di confrontarsi con umiltà sulle tematiche relative la crescita dei propri figli e figlie, puntando sulla condivisione e costruendo ponti che uniscano il contesto familiare e quello istituzionale, rafforzando la funzione educativa di entrambe le agenzie (famiglia e servizio) con l'obiettivo di dare un'educazione chiara e coerente al bambino che sta crescendo e che quotidianamente sottopone gli adulti ad interrogativi, confronti, osservazioni e restituzioni. Il pensiero costruttivo fa la differenza.

*«Qual è la peggiore sconfitta? Scoraggiarsi!
Quali sono i migliori insegnanti? I bambini!»
Madre Teresa*



Negli ultimi anni la famiglia che si avvicina al nido d'infanzia spesso si presenta con ruoli confusi, carica di aspettative sul figlio, con sensi di colpa per la scelta, timori. Aspetti che possono incidere sull'esperienza di frequenza del bambino, sulla relazione di fiducia e riconoscimento reciproco delle rispettive agenzie educative, asilo nido – famiglia che hanno e devono mantenere identità differenti.



Formazione come corresponsabilità educativa

Promuovere la continuità educativa tra le agenzie educative nido e famiglia.

- Condivisione
- Valorizzazione
- Arricchimento reciproco
- Coerenza educativa per il bambino

*«Che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare,
che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare,
che io possa avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere».*
Tommaso Moro



Ci sono diversi modi di presentare la formazione a sostegno della genitorialità. Di solito per le tematiche è interessante accogliere e tenere da conto le sollecitazioni delle mamme e dei papà, che desiderano approfondire alcuni aspetti educativi, o particolari aspetti rispetto lo sviluppo infantile, la crescita e le sue eventuali difficoltà.

*«L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo»
Nelson Mandela*



Spesso corrispondono anche alle osservazioni dell'educatore rispetto al singolo bambino inserito nel gruppo dei pari. L'iniziativa ha lo scopo di portare ad un confronto costruttivo che renda tutti positivi, propositivi e consapevoli della responsabilità che ciascuno (genitore-educatore) deve riporre nel dare successivamente al figlio e/o bambino indicazioni, limiti, esempi, spiegazioni, etc.



Una volta individuate le tematiche si propone un percorso di alcuni incontri nell'arco dell'anno scolastico, dove si chiede alle mamme e ai papà di potersi prendere un momento fisico e mentale per riflettere sulle proprie, idee, scelte e comportamenti.

Si cerca l'alleanza con le famiglie che quasi quotidianamente sottopongono gli educatori a domande continue sullo sviluppo del proprio figlio. Viste le fragilità degli adulti di oggi, si invitano le famiglie a trovare il tempo per investire nel ruolo complesso di genitore, per migliorare le proprie competenze, ritrovando buon senso, rivedendo con maggior distacco investendo per il benessere dei figli e della famiglia.



La formazione come stimolo al riconoscimento e sviluppo delle competenze

L'intervento formativo ha l'intento di presentare una tematica per :

- Avvalorare le risorse.
- Analizzare oggettivamente le difficoltà, o presentarle con altri occhi.
- Stimolare riflessioni.
- Creare alleanza.
- Supportare dando un'immagine di sé in termini di capacità e competenze.
- Comprendere che la famiglia è responsabile del progetto di vita dei propri figli.
- Percepirsi capace di educare e di affrontare le difficoltà con disponibilità e sorriso



Consapevolezza e crescita

Sentirsi parte di una comunità educante:

- La corresponsabilità educativa poggia sul principio della reciprocità tra famiglia e scuola, nel rispetto delle rispettive differenze e ruoli.
- Le difficoltà non sono «catastrofi»
- Non esiste la soluzione «magica» o immediata ai problemi
- Esiste la responsabilità e reciprocità nel voler affrontare le situazioni
- Dialogo e disponibilità per un cammino dinamico
- Volontà di condividere buone pratiche

*“Insegnerai a Volare, ma non voleranno il Tuo Volo.
Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno il Tuo Sogno.
Insegnerai a Vivere, ma non vivranno la Tua Vita.
Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni Vita,
rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto.»*

Madre Teresa di Calcutta



Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti!!!

«Tutto il comportamento, e non
soltanto il discorso, è
comunicazione, e tutta la
comunicazione, compresi i segni
del contesto interpersonale,
influenza il comportamento».

Paul Watzlawick

*“Ogni individuo ha il potere di fare
del mondo un posto migliore.”*

Sergio Bambarén

sistematizzazione dell'esperienza
coerenza educativa **immaginazione**
confronto pedagogico benessere
storie tempo dialogo **scambio**
responsabilità educativa cooperazione crescita
intelligenza creativa **diritti** partecipazione famiglie
alleanze bambini protagonisti **rete**
senso critico relazione intenzionale legami
affettività quotidianità **valutazione** verifica
suggerimenti poetiche atmosfere emozionali
tempo personalizzato condivisione **compartecipazione**
spazio gruppo di lavoro crescita
integrazione tempo privilegiato strumenti
ruolo dell'adulto cultura dell'autonomia **dialogo**
inclusione conciliazione **pratiche** cura
cultura sistema tempo dedicato **curricolo** relazione
intenzionale racconto **stupore e meraviglia**
autonomia cittadinanza **evoluzione** comunità
apprendimenti qualità **identità**
sguardi differenti **consequenzialità**

